

ANNUARIO STATISTICHE CULTURALI 1998

INDICE

	Pagina
AVVERTENZE	11
PREMESSA	13
TAVOLE ILLUSTRATE	14
CAPITOLO 1 - PATRIMONIO CULTURALE	
PREMESSA	15
PATRIMONIO CULTURALE - ANNI 1998-99	
Tavola 1.1 - Musei, gallerie, monumenti e scavi statali, visitatori e introiti per modalità d'ingresso, tipo di istituto e provincia - Anni 1994-99	17
Tavola 1.2 - Musei e gallerie statali, visitatori e introiti per modalità d'ingresso, tipo di istituto e provincia - Anno 1998	18
Tavola 1.3 - Monumenti e scavi statali, visitatori e introiti per modalità d'ingresso, tipo di istituto e provincia - Anno 1998	20
Tavola 1.4 - Visitatori di musei, gallerie, monumenti e scavi statali per mese e provincia - Anno 1998	22
Tavola 1.5 - Visitatori di musei e gallerie statali per mese e provincia - Anno 1998	26
Tavola 1.6 - Visitatori di monumenti e scavi statali per mese e provincia - Anno 1998	30
Tavola 1.7 - Visitatori a pagamento di musei, gallerie, monumenti e scavi statali per mese e provincia - Anno 1998	34
Tavola 1.8 - Introiti di musei, gallerie, monumenti e scavi statali per mese e provincia - Anno 1998	38
Tavola 1.9 - Musei e gallerie statali, visitatori e introiti per modalità d'ingresso, tipo di istituto e provincia - Anno 1999	42
Tavola 1.10 - Monumenti e scavi statali, visitatori e introiti per modalità d'ingresso, tipo di istituto e provincia - Anno 1999	44
Tavola 1.11 - Visitatori di musei, gallerie, monumenti e scavi statali per mese e provincia - Anno 1999	46
Tavola 1.12 - Visitatori di musei e gallerie statali per mese e provincia - Anno 1999	50
Tavola 1.13 - Visitatori di monumenti e scavi statali per mese e provincia - Anno 1999	54
Tavola 1.14 - Visitatori di circuiti museali per mese e provincia - Anno 1999	58
Tavola 1.15 - Visitatori a pagamento di musei, gallerie, monumenti e scavi statali per mese e provincia - Anno 1999	60
Tavola 1.16 - Introiti di musei, gallerie, monumenti e scavi statali per mese e provincia - Anno 1999	64
Tavola 1.17 - Musei e istituzioni similari per appartenenza e categoria, al 31 dicembre 1995	68
Tavola 1.18 - Musei e istituzioni similari aperti al pubblico per appartenenza e categoria, al 31 dicembre - Anni 1979, 1992, 1995	69
Tavola 1.19 - Musei e istituzioni similari per appartenenza e regione, al 31 dicembre 1995	70
Tavola 1.20 - Musei e istituzioni similari per categoria e regione, al 31 dicembre 1995	71

Tavola 1.21 - Persone di 6 anni e più che hanno visitato musei e mostre nei 12 mesi precedenti l'intervista per sesso, età, titolo di studio e ripartizione geografica - Anni 1993-99	72
Tavola 1.22 - Persone di 6 anni e più che hanno visitato monumenti e siti archeologici nei 12 mesi precedenti l'intervista per sesso, età, titolo di studio e ripartizione geografica - Anni 1997-99	73

CAPITOLO 2 - ARCHIVI

PREMESSA 75

ARCHIVI DI STATO - ANNO 1998

Tavola 2.1 - Archivi di Stato, sezioni, superficie dei locali, scaffalature, materiale, personale, presenze, ricerche e spese di gestione per regione e provincia	77
Tavola 2.2 - Superficie dei locali degli Archivi di Stato per tipologia e provincia	81
Tavola 2.3 - Materiale conservato negli Archivi di Stato per tipologia e provincia	84
Tavola 2.4 - Presenze, ricerche, fondi e pezzi consultati negli Archivi di Stato per tipologia e provincia	87

CAPITOLO 3 - EDITORIA A STAMPA

PREMESSA 91

OPERE PUBBLICATE - ANNI 1995-98

Tavola 3.1 - Opere pubblicate in lingua originale e traduzioni - Anni 1995-98	93
Tavola 3.2 - Opere pubblicate per materia trattata - Anni 1995-98	94
Tavola 3.3 - Tiratura delle opere pubblicate per genere e materia trattata - Indici Base 1995=100 - Anni 1995-98	95

PRODUZIONE LIBRARIA - ANNO 1998

Tavola 3.4 - Opere scolastiche per tipo di edizione e materia trattata	96
Tavola 3.5 - Opere per ragazzi per tipo di edizione e materia trattata	97
Tavola 3.6 - Opere di altro genere per tipo di edizione e materia trattata	98
Tavola 3.7 - Opere pubblicate per tipo di edizione e materia trattata	99
Tavola 3.8 - Opere per lingua di pubblicazione, materia trattata e genere	100
Tavola 3.9 - Opere per lingua straniera di pubblicazione, materia trattata e genere	101
Tavola 3.10 - Opere tradotte in italiano per lingua originale, materia trattata e genere	104
Tavola 3.11 - Opere pubblicate in lingua originale per materia trattata e genere	107
Tavola 3.12 - Opere tradotte per materia trattata e genere	108
Tavola 3.13 - Opere pubblicate per numero di pagine, classe di prezzo e genere	109
Tavola 3.14 - Opere scolastiche per numero di pagine e materia trattata	111
Tavola 3.15 - Opere per ragazzi per numero di pagine e materia trattata	113
Tavola 3.16 - Opere di altro genere per numero di pagine e materia trattata	115
Tavola 3.17 - Opere pubblicate per numero di pagine e materia trattata	117
Tavola 3.18 - Opere scolastiche per classe di prezzo e materia trattata	119
Tavola 3.19 - Opere per ragazzi per classe di prezzo e materia trattata	122
Tavola 3.20 - Opere di altro genere per classe di prezzo e materia trattata	125
Tavola 3.21 - Opere pubblicate per classe di prezzo e materia trattata	128

Tavola 3.22 - Opere pubblicate per tipo di edizione, genere e volumi di cui si compongono	131
Tavola 3.23 - Opere pubblicate per lingua di pubblicazione e numero di volumi di cui si compongono	132
Tavola 3.24 - Opere pubblicate per classe di prezzo e genere - Anni 1996-98	133
Tavola 3.25 - Valore totale e medio della produzione delle opere pubblicate per genere e materia trattata	134
Tavola 3.26 - Tiratura media per opera pubblicata e prezzo medio per pagina, per materia trattata	135
Tavola 3.27 - Opere pubblicate per genere e provincia di pubblicazione	136
Tavola 3.28 - Persone di 6 anni e più che hanno letto libri nei 12 mesi precedenti l'intervista per sesso, età, titolo di studio e ripartizione geografica - Anni 1995-99	140

STAMPA PERIODICA - ANNO 1998

Tavola 3.29 - Periodici d'informazione generale e altri periodici per diffusione e periodicità - Anni 1995-98	141
Tavola 3.30 - Altri periodici per diffusione e materia trattata - Anni 1995-98	142
Tavola 3.31 - Diffusione della stampa periodica per tipologia e periodicità - Indici base 1995=100 - Anni 1995-98	143
Tavola 3.32 - Tiratura e diffusione dei periodici d'informazione generale e degli altri periodici, per tipologia e periodicità	144
Tavola 3.33 - Periodici d'informazione generale ed altri periodici, per lingua di pubblicazione, tipologia e periodicità	145
Tavola 3.34 - Altri periodici per lingua di pubblicazione e materia trattata	146
Tavola 3.35 - Periodici d'informazione generale ed altri periodici per periodicità e materia trattata	147
Tavola 3.36 - Movimento e consistenza a fine anno dei periodici d'informazione generale e degli altri periodici per tipologia e periodicità	149
Tavola 3.37 - Movimento e consistenza a fine anno degli altri periodici per materia trattata	150
Tavola 3.38 - Periodici d'informazione generale ed altri periodici per classe di prezzo, tipologia e periodicità	151
Tavola 3.39 - Altri periodici per classe di prezzo e materia trattata	152
Tavola 3.40 - Periodici per periodicità e provincia di pubblicazione	154
Tavola 3.41 - Diffusione dei quotidiani e dei settimanali per provincia di diffusione	156
Tavola 3.42 - Persone di 6 anni e più che leggono quotidiani almeno una volta alla settimana per sesso, età, titolo di studio e ripartizione geografica - Anni 1995-99	158

CAPITOLO 4 - BIBLIOTECHE

<u>PREMESSA</u>	159
-----------------	-----

BIBLIOTECHE PUBBLICHE STATALI - ANNO 1998

Tavola 4.1 - Biblioteche per provincia - Anno 1997	161
Tavola 4.2 - Biblioteche, consistenza del materiale, consultazioni, prestiti e personale nelle biblioteche pubbliche statali dipendenti dal Ministero per i beni e le attività culturali per provincia	162
Tavola 4.3 - Scaffalature delle biblioteche statali dipendenti dal Ministero per i beni e le attività culturali per tipo di impiego, biblioteca e regione	163
Tavola 4.4 - Consistenza del materiale delle biblioteche statali dipendenti dal Ministero per i beni e le attività culturali per biblioteca e regione	164

Tavola 4.5 - Posti per lettori, lettori e opere consultate delle biblioteche statali dipendenti dal Ministero per i beni e le attività culturali per biblioteca e regione	166
Tavola 4.6 - Prestiti, personale e spese di gestione delle biblioteche statali dipendenti dal Ministero per i beni e le attività culturali per biblioteca e regione	167

CAPITOLO 5 - SPETTACOLO DAL VIVO

PREMESSA 169

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI E MUSICALI - ANNO 1998

Tavola 5.1 - Rappresentazioni teatrali e musicali, biglietti venduti e spesa del pubblico per tipo di spettacolo e tipo di comune	171
Tavola 5.2 - Biglietti venduti e spesa del pubblico per tipo di spettacolo e tipo di comune	172
Tavola 5.3 - Rappresentazioni teatrali e musicali, biglietti venduti e spesa del pubblico per tipo di comune e mese	173
Tavola 5.4 - Rappresentazioni teatrali e musicali, biglietti venduti e spesa del pubblico per provincia e regione	174
Tavola 5.5 - Rappresentazioni teatrali e musicali per tipo di spettacolo, provincia e regione	176
Tavola 5.6 - Rappresentazioni teatrali e musicali nei capoluoghi di provincia per tipo di spettacolo e regione	178
Tavola 5.7 - Persone di 6 anni e più che hanno assistito a spettacoli teatrali nei 12 mesi precedenti l'intervista per sesso, età, titolo di studio e ripartizione geografica - Anni 1993-99	180
Tavola 5.8 - Persone di 6 anni e più che hanno ascoltato concerti di musica classica nei 12 mesi precedenti l'intervista per sesso, età, titolo di studio e ripartizione geografica - Anni 1993-99	181
Tavola 5.9 - Persone di 6 anni e più che hanno ascoltato concerti di musica non classica nei 12 mesi precedenti l'intervista per sesso, età, titolo di studio e ripartizione geografica - Anni 1993-99	182

CAPITOLO 6 - AUDIOVISUALE

PREMESSA 183

CINEMA - ANNO 1998

Tavola 6.1 - Sale cinematografiche aperte al pubblico e persone di 6 anni e più che si sono recate al cinema nell'ultimo anno per regione	185
Tavola 6.2 - Locali cinematografici aperti al pubblico per tipo di provincia e comune - Anni 1994-98	186
Tavola 6.3 - Cinematografo: Giorni di spettacolo nei locali aperti al pubblico, biglietti venduti e spesa del pubblico per tipo di comune - Anni 1994-98	187
Tavola 6.4 - Spesa del pubblico per spettacoli cinematografici nei locali aperti al pubblico, per mese e tipo di comune	188
Tavola 6.5 - Sale cinematografiche aperte al pubblico per tipo di comune, provincia e regione	
Tavola 6.6 - Pellicole cinematografiche in circolazione nel 1998, spesa del pubblico e incasso lordo, per anno di prima programmazione e tipo di produzione	189
Tavola 6.7 - Pellicole cinematografiche in circolazione nel 1998, per tipo di produzione e classe d'incasso lordo	193

Tavola 6.8 - Pellicole cinematografiche nazionali ed estere programmate nel 1998, per anno di prima programmazione e classe di incasso lordo	194
Tavola 6.9 - Pellicole cinematografiche in circolazione nel 1998, giorni di programmazione, biglietti venduti e spesa del pubblico, per paese di produzione	195
Tavola 6.10 - Giorni di spettacolo, biglietti venduti e spesa del pubblico per il cinematografo, per tipo di comune e provincia	197
Tavola 6.11 - Giorni di spettacolo, biglietti venduti e spesa del pubblico per il cinematografo, per classi di ampiezza demografica dei comuni	199
Tavola 6.12 - Persone di 6 anni e più che si sono recate al cinema nei 12 mesi precedenti l'intervista per sesso, età, titolo di studio e ripartizione geografica - Anni 1993-99	200

TELEVISIONE - ANNI 1998 -99

Tavola 6.13 - Emittenze Televisive Locali per regione - Anni 1994-99	201
Tavola 6.14 - Impianti, trasmettitori e ripetitori televisivi per rete e canale - Anni 1994-98	202
Tavola 6.15 - Ore di trasmissione televisiva della Rai per canale, tipo di rete e di programma - Anno 1998	203
Tavola 6.16 - Ore di trasmissione televisiva sulla rete nazionale della Rai per canale e tipo di programma - Anno 1999	206
Tavola 6.17 - Ore di trasmissione televisiva della Rai per canale, tipo di produzione e repliche - Anni 1997-98	207
Tavola 6.18 - Ore di prima trasmissione televisiva della Rai, per tipo di produzione, tipo di programma e canale - Anni 1997-98	208
Tavola 6.19 - Ore di prima trasmissione televisiva della Rai per canale e paese di acquisto dei programmi - Anni 1997-98	209
Tavola 6.20 - Ore di prima trasmissione televisiva della Rai per paese di acquisto e tipo di programma - Anni 1997-98	210
Tavola 6.21 - Ore di trasmissione televisiva di Mediaset per canale e tipo di programma - Anno 1998	211
Tavola 6.22 - Ore di trasmissione televisiva di Mediaset per canale e tipo di programma - Anno 1999	212
Tavola 6.23 - Struttura della programmazione televisiva della Rai, Mediaset e TMC per tipo di programma - Anni 1997-99	213
Tavola 6.24 - Abbonamenti alla Rai per provincia e regione - Anno 1998	214
Tavola 6.25 - Abbonamenti alla Rai per capoluogo di provincia - Anno 1998	216
Tavola 6.26 - Spesa del pubblico per gli abbonamenti ad uso privato alla Rai, per provincia - Anno 1998	218
Tavola 6.27 - Abbonamenti alla Rai ad uso privato e spesa del pubblico, per classi di ampiezza demografica dei comuni - Anno 1998	220
Tavola 6.28 - Ascolto medio giornaliero dei programmi televisivi per rete, canale e mese - Anno 1998	221
Tavola 6.29 - Videocassette e altri supporti venduti dalle imprese produttrici e relativo fatturato per mercato di destinazione - Anni 1994-1999	222
Tavola 6.30 - Persone di 3 anni e più che guardano la televisione per sesso, età, titolo di studio e ripartizione geografica - Anni 1993-99	223

RADIO - ANNI 1998-99

Tavola 6.31 - Emittenze radiofoniche locali per regione - Anni 1994-99	224
Tavola 6.32 - Impianti trasmettenti della rete radiofonica per tipo di trasmissione - Anni 1994-98	225
Tavola 6.33 - Ore di trasmissione radiofonica della Rai per canale, tipo di trasmissione e tipo di programma	226

Tavola 6.34 – Ore di trasmissione radiofonica della Rai sulle reti nazionali per canale e tipo di programma - Anno 1999	227
Tavola 6.35 – Persone di tre anni e più che ascoltano la radio per sesso, età, titolo di studio e ripartizione geografica - Anni 1993-99	228

CAPITOLO 7 - SPORT

<u>PREMESSA</u>	229
------------------------	-----

SOCIETA' E MANIFESTAZIONI SPORTIVE - ANNI 1997-98

Tavola 7.1 - Società sportive, operatori e praticanti tesserati delle Federazioni sportive nazionali e delle discipline associate - Anni 1981, 1991, 1995, 1997	231
Tavola 7.2 - Società sportive delle Federazioni sportive nazionali - Anni 1981, 1991, 1995, 1997	232
Tavola 7.3 - Operatori sportivi delle Federazioni sportive nazionali - Anno 1997	233
Tavola 7.4 - Praticanti tesserati delle Federazioni sportive nazionali - Anni 1981, 1991, 1995, 1997	234
Tavola 7.5 - Società sportive delle discipline sportive associate - Anni 1991, 1995, 1997	236
Tavola 7.6 - Operatori sportivi delle discipline associate - Anno 1997	237
Tavola 7.7 - Praticanti tesserati delle discipline associate - Anno 1997	238
Tavola 7.8 - Società sportive delle Federazioni sportive nazionali per provincia - Anno 1997	239
Tavola 7.9 - Operatori delle Federazioni sportive nazionali per provincia - Anno 1997	240
Tavola 7.10 - Praticanti delle Federazioni sportive nazionali per provincia - Anno 1997	241
Tavola 7.11 - Spesa del pubblico per genere di sport e regione - Anno 1998	242
Tavola 7.12 - Incidenza della spesa del pubblico nei capoluoghi di provincia sul totale della spesa regionale per genere di sport e regione - Anno 1998	243
Tavola 7.13 - Spesa del pubblico per le manifestazioni sportive per tipo di comune e provincia - Anno 1998	244
Tavola 7.14 - Persone di tre anni e più che praticano sport con continuità per sesso, età, titolo di studio e ripartizione geografica - Anni 1993-99	245
Tavola 7.15 - Persone di 6 anni e più che hanno assistito a spettacoli sportivi dal vivo negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista per sesso, età, titolo di studio e ripartizione geografica - Anni 1993-99	246

<u>APPENDICE</u> - Modello di rilevazione della produzione libraria. Opere pubblicate nell'anno 1998	247
---	-----

AVVERTENZE

Segni convenzionali

- Linea (-): a) quando il fenomeno non esiste;
b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati.
- Quattro puntini (....): quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
- Due puntini (..): per i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.

Il livello di disaggregazione territoriale dei principali dati riportati nel presente volume è di norma quello provinciale; un'analisi più dettagliata, a livello di Capoluogo di provincia, è stata riservata ai dati sullo spettacolo e sulle radiodiffusioni.

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente all'elaboratore, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno; tali motivi non sempre hanno consentito la realizzazione della quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

I quozienti calcolati sul numero degli abitanti ed i raggruppamenti per classi di ampiezza demografica dei Comuni, che compaiono in alcune tavole relative allo spettacolo ed radiodiffusioni, sono stati ottenuti utilizzando la popolazione residente al 31 dicembre 1998.

PREMESSA

Questa edizione dell'Annuario presenta una nuova organizzazione delle informazioni tradizionalmente presenti nelle passate edizioni e introduce nuovi dati sulla partecipazione della popolazione alle attività culturali. Già a partire dal 1995 l'obiettivo dell'Annuario era stato quello di ampliare progressivamente i suoi contenuti per ricostruire il quadro generale della vita e delle attività culturali del Paese. Nel frattempo, tra il 1997 e il 1999, a livello europeo l'Istat ha avuto la responsabilità di coordinare il progetto Eurostat «LeG – Cultural Statistics» che aveva come obiettivo primario quello di procedere sul piano dell'armonizzazione delle statistiche culturali a livello europeo.

Il contributo principale del progetto LeG è stato quello di ridefinire un quadro concettuale generale entro cui collocare le attività culturali. La classificazione dell'Unesco, alla quale questo Annuario si era ispirato a partire dal 1995, è stata rivista e modificata, ampliandone alcune parti e riducendone delle altre. L'intento, ovviamente, è stato quello di aggiornare gli strumenti concettuali per comprendere una realtà in continua e rapida modificazione quale è quella della produzione, della distribuzione e della fruizione culturale. Alla luce di questa esigenza il LeG ha dedicato la propria attenzione a quattro diversi aspetti, e cioè: a) delineare un campo culturale comune a tutti i paesi, organizzando tale campo a partire da domini e funzioni che identifichino attività specifiche, per poi classificare tali attività culturali e consentire l'identificazione e la classificazione delle istituzioni che producono beni e servizi culturali; b) analizzare le statistiche sull'occupazione in campo culturale e redigere una classificazione delle occupazioni; c) analizzare i finanziamenti pubblici e privati nel campo culturale e d) studiare i comportamenti di fruizione e consumo di cultura da parte della popolazione.

Il risultato principale di questa operazione è schematizzato nella seguente figura, che illustra l'organizzazione del campo culturale così come è stata definita e condivisa a livello europeo.

PIANO DI LAVORO DEL LEG

	Analisi dell' <u>offerta</u> (produzione di beni e servizi culturali)		Analisi della <u>domanda</u> (fruizione, uso, coinvolgimento nella partecipazione alla cultura, consumo di beni e servizi culturali)	
	Campo	Strumento di analisi	Campo	Strumento di analisi
DOMINI				
Patrimonio culturale - Monumenti Storici - Musei - Siti archeologici - Altri	Unità economiche: - che producono beni e servizi culturali	Classificazioni ed indicatori di: - attività culturali - beni e servizi culturali	Individui e famiglie che - si dedicano e/o sono coinvolti in attività culturali - consumano ed utilizzano beni e servizi culturali	Indicatori di: - comportamenti culturali
Archivi Biblioteche Libri e stampa periodica - Libri - Stampa periodica				
Arti visive - Arti visive (design compreso) - Fotografia - Multidisciplinare	- che hanno dipendenti	- professioni culturali		Classificazioni di: - beni e servizi culturali
Architettura Arti drammatiche - Musica - Danza - Teatro musicale - Teatro - Multidisciplinare - Altre arti	- che hanno uscite ed entrate	- spese e finanziamenti		
Audio e audiovisivi / multimedia - cinema - radio - televisione - video - registrazioni audio - multimedia				

La complessità del quadro delineato fa sì che ancora molte delle "celle" individuate non possano essere significativamente riempite da informazioni adeguate. E' indubbio, comunque, che una simile struttura è una proposta di lavoro, e che quindi le informazioni mancanti rappresentano ulteriori stimoli alla produzione di nuove statistiche relative al campo culturale.

Al di là di questa limitazione si è però ritenuto importante allineare le informazioni contenute in questo Annuario alla struttura di base dei domini culturali così come sono stati definiti dal LeG.

La sequenza dei capitoli risponde così, in parte, alla sequenza delle aree tematiche condivise a livello europeo e presenta, in ordine, informazioni relative a:

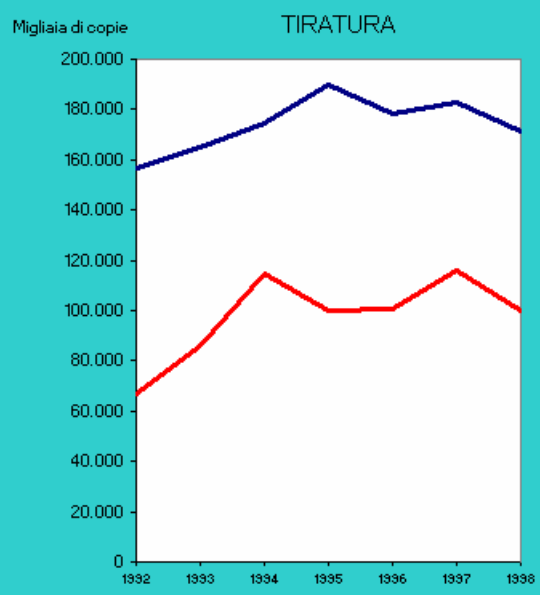
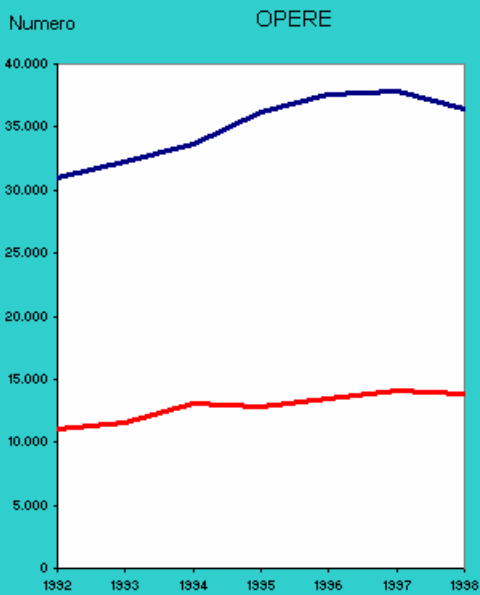
- a) il patrimonio culturale (con dati sui musei, sulle gallerie, sui monumenti e gli scavi e sui circuiti museali forniti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
- b) gli archivi
- c) l'editoria a stampa (dove vengono trattati i dati elaborati dall'Istat sulla produzione libraria e sulla stampa periodica)
- d) le biblioteche (con dati forniti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico)
- e) lo spettacolo dal vivo (con dati sui teatri e altre rappresentazioni dal vivo forniti dalla Siae)
- f) l'audiovisuale (con dati sulla televisione, la radio, il cinema forniti dalla Rai, da Mediaset, dal Ministero delle Comunicazioni, dalla Siae)
- g) lo sport (con dati forniti dal Coni).

Una precisazione va fatta per lo sport. Mentre a livello europeo le differenti impostazioni e tradizioni dei diversi Paesi hanno fatto propendere il LeG ad inserire nel quadro concettuale di base solamente la partecipazione della popolazione ad eventi sportivi (e ciò spiega l'assenza dello sport dal quadro concettuale di base), per l'Italia si è ritenuto opportuno mantenere nel quadro generale della cultura tutto ciò che ruota intorno al mondo dello sport, tenendo conto della nostra tradizione culturale che ha da sempre considerato tale mondo interno al campo della cultura.

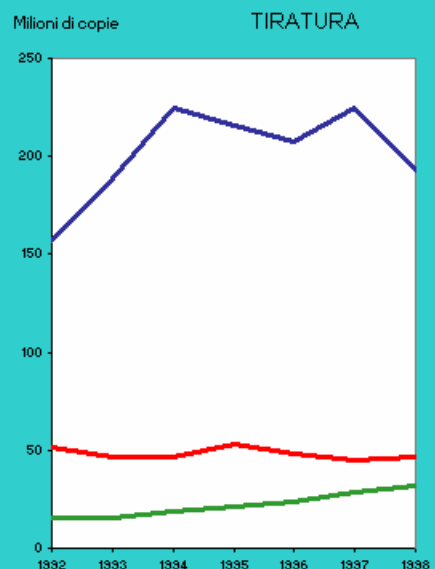
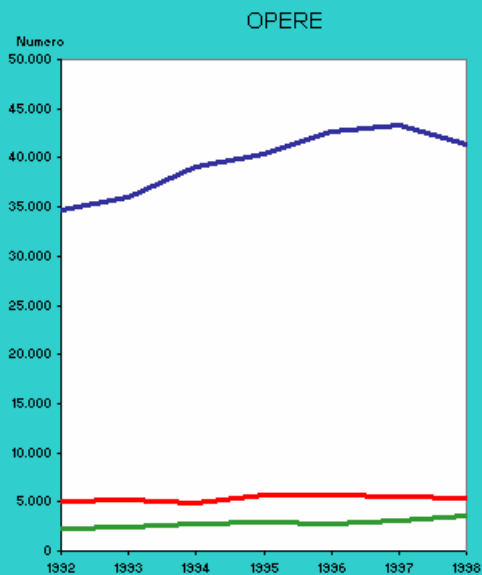
In osservanza delle indicazioni del LeG (che ha evidenziato l'importanza dei comportamenti partecipativi), laddove è stato possibile si sono inseriti dati sulla partecipazione, sempre rispettando l'ordine tematico dei diversi capitoli. Questi dati sono tratti dall'Indagine annuale Istat "Aspetti della vita quotidiana" o da altre indagini Istat che offrono informazioni pertinenti sui fenomeni studiati.

A queste modificazioni della struttura dell'intero Annuario si sono poi affiancate altre modificazioni relative alla forma in cui sono presentati i dati. In particolare, laddove si è ritenuto opportuno, si sono sostituiti i valori già contenuti in altre pubblicazioni (vedi l'Annuario della Siae o il volume sulle Statistiche Culturali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) con indicatori elaborati dall'Istat al fine di offrire un valore aggiunto ai dati presentati.

PRODUZIONE LIBRARIA - ANNI 1992-98

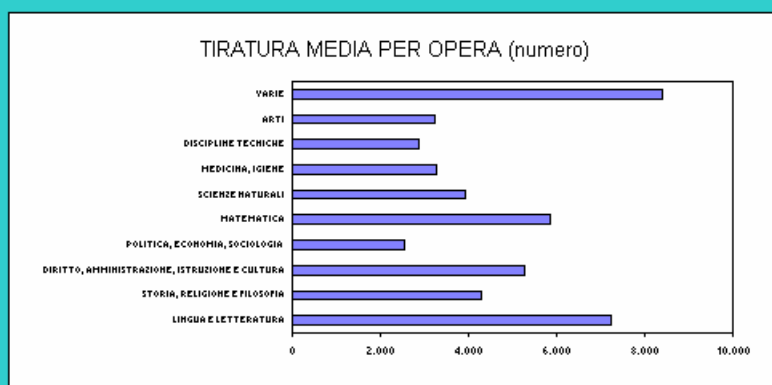
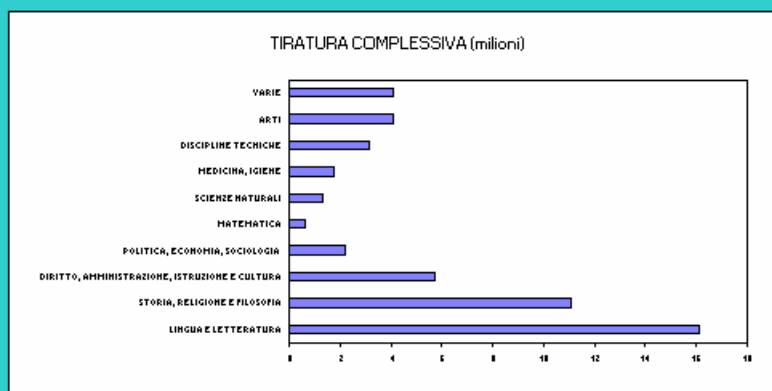
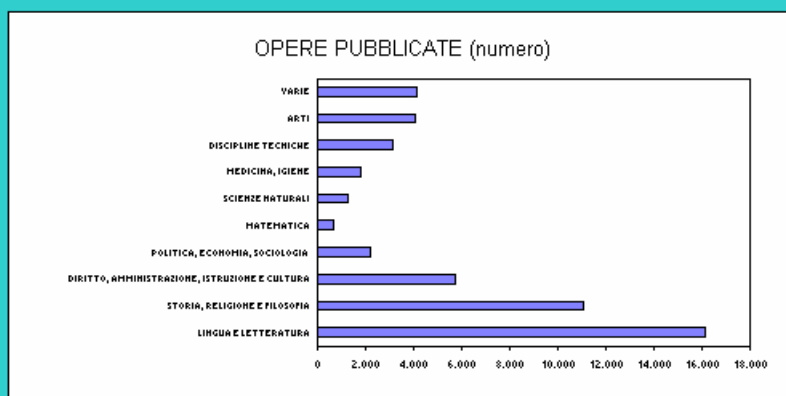


— Lingua originale — Traduzioni



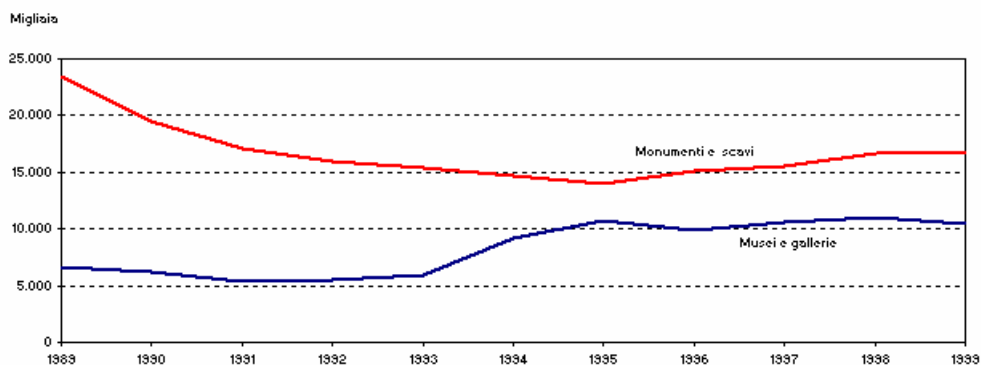
— Opere scolastiche — Opere per ragazzi — Opere di altro genere

PRODUZIONE LIBRARIA

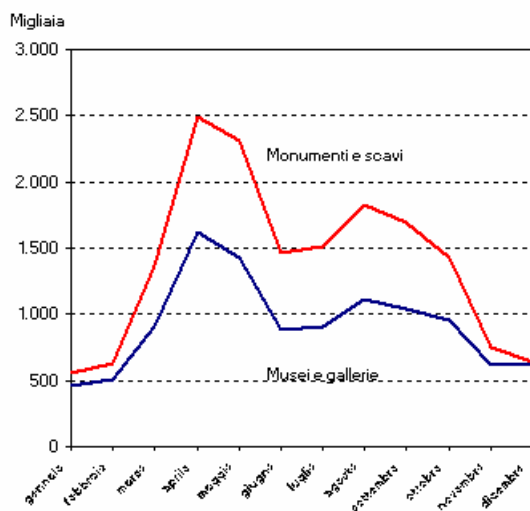


MUSEI, GALLERIE, MONUMENTI E SCAVI STATALI

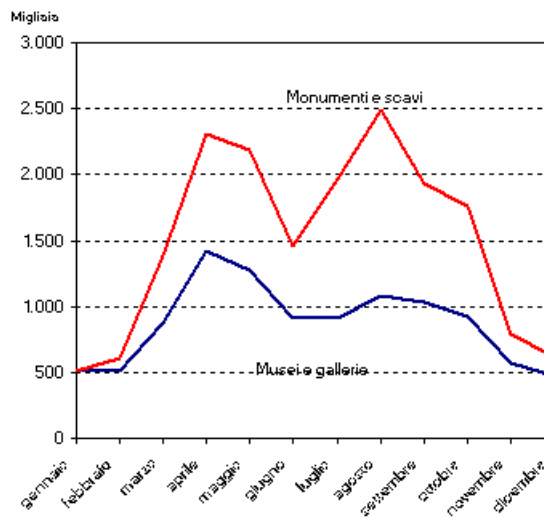
VISITATORI PER ANNO
ANNI 1989-1999



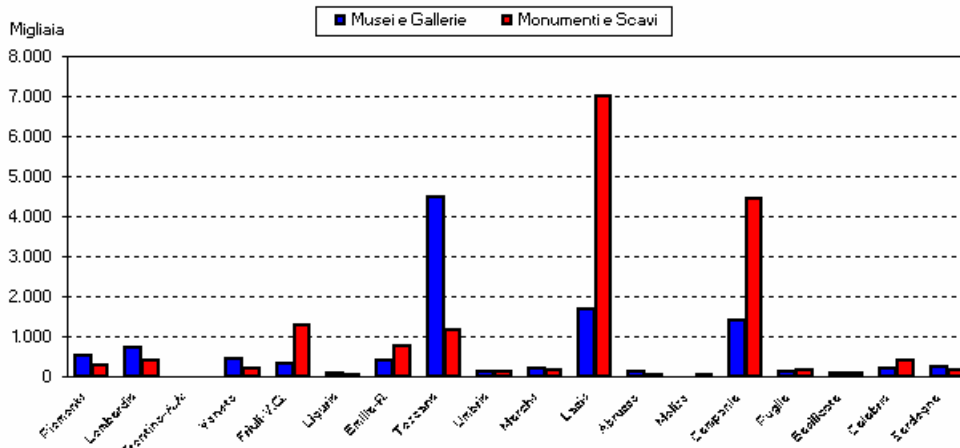
VISITATORI PER MESE
ANNO 1998



VISITATORI PER MESE
ANNO 1999

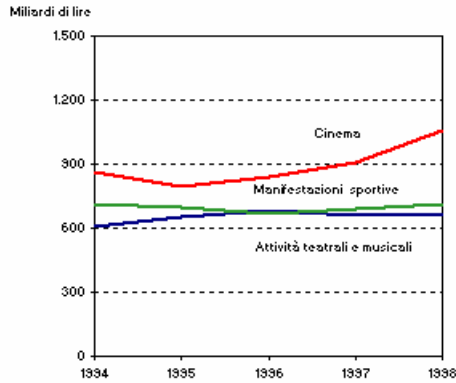


VISITATORI PER REGIONE - ANNO 1999

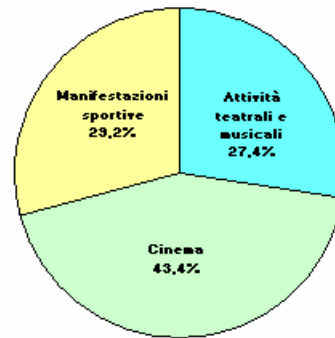


SPETTACOLI

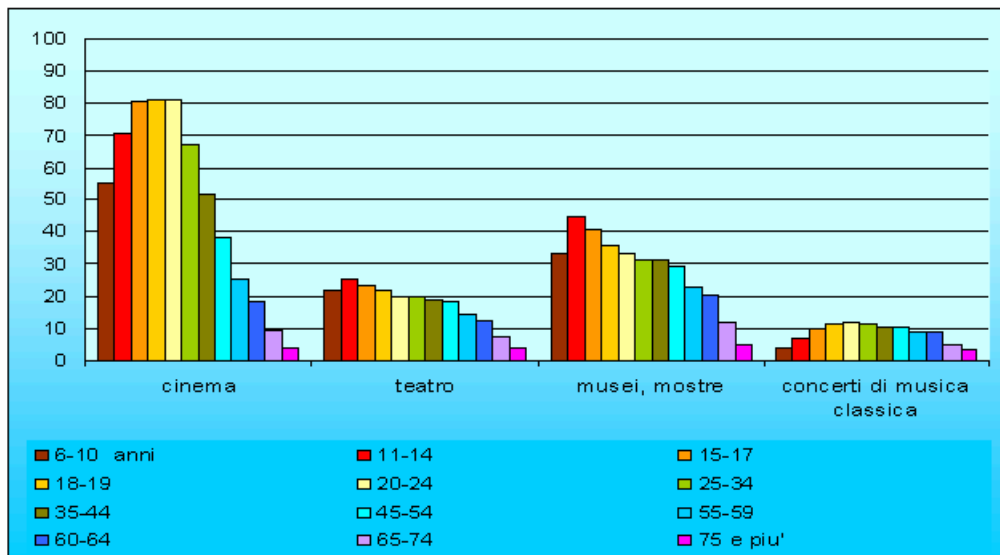
**SPESA DEL PUBBLICO PER ANNO
(VALORI A PREZZI COSTANTI 1995)**



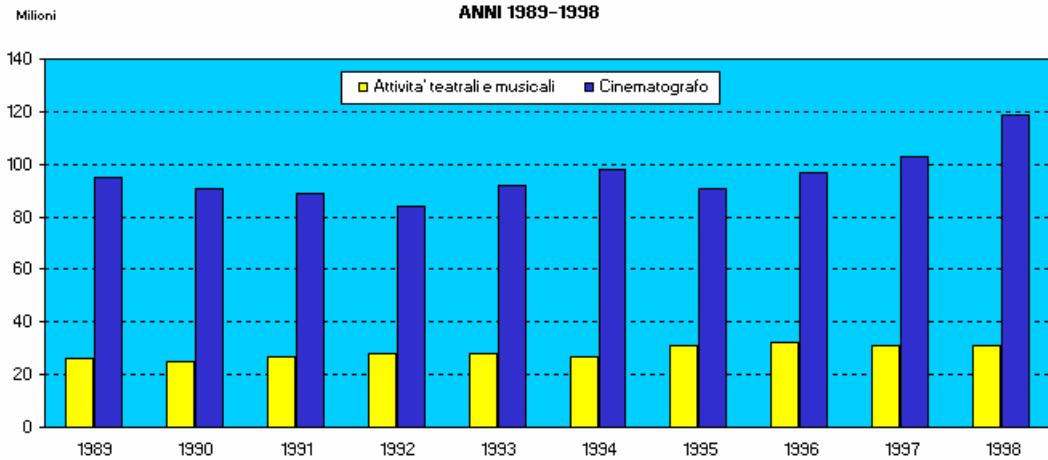
**SPESA DEL PUBBLICO PER GENERE
DI SPETTACOLO - 1998**



PERCENTUALE DI PERSONE CHE HANNO FREQUENTATO CINEMA, TEATRI, MUSEI, MOSTRE E CONCERTI DI MUSICA CLASSICA PER ETÀ' - ANNO 1999

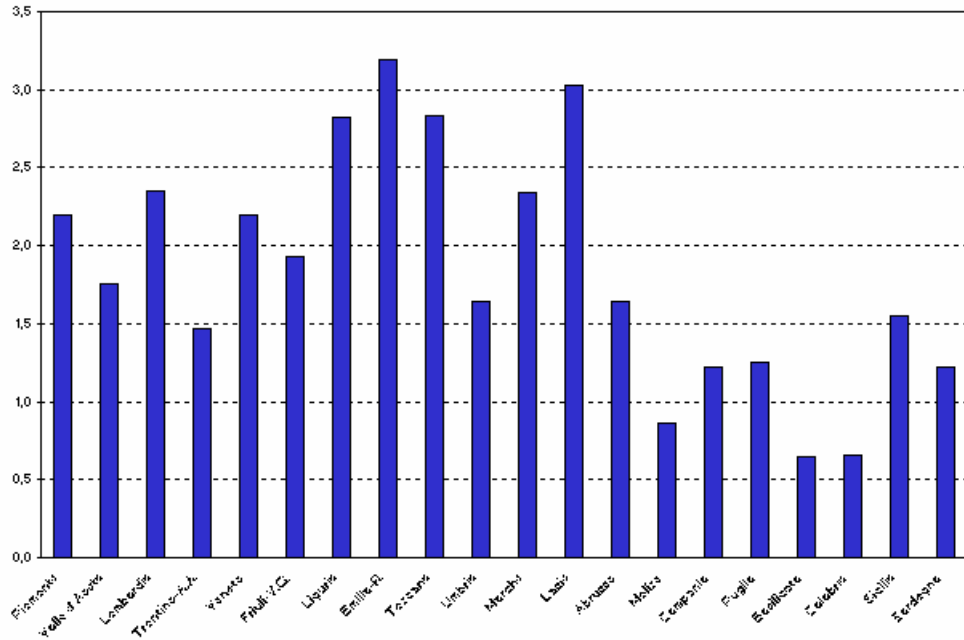


**BIGLIETTI VENDUTI PER SPETTACOLI
ANNI 1989-1998**

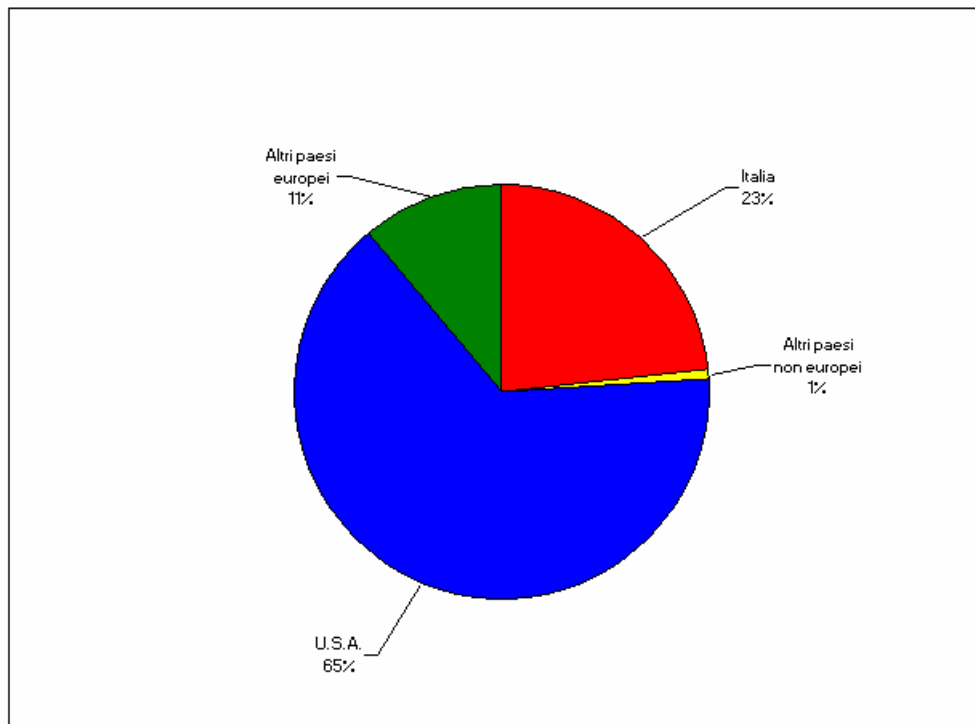


CINEMA

**BIGLIETTI VENDUTI PER SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI
PER ABITANTE - ANNO 1998**

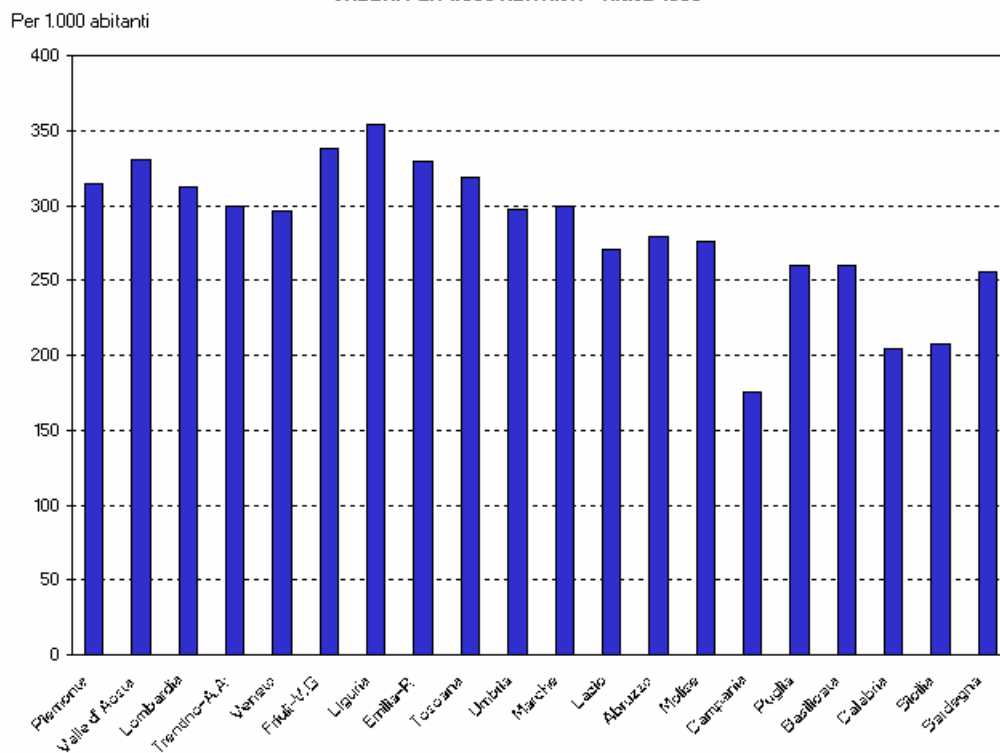


**SPESA DEL PUBBLICO PER IL CINEMA
PER PAESE DI PRODUZIONE - ANNO 1998**

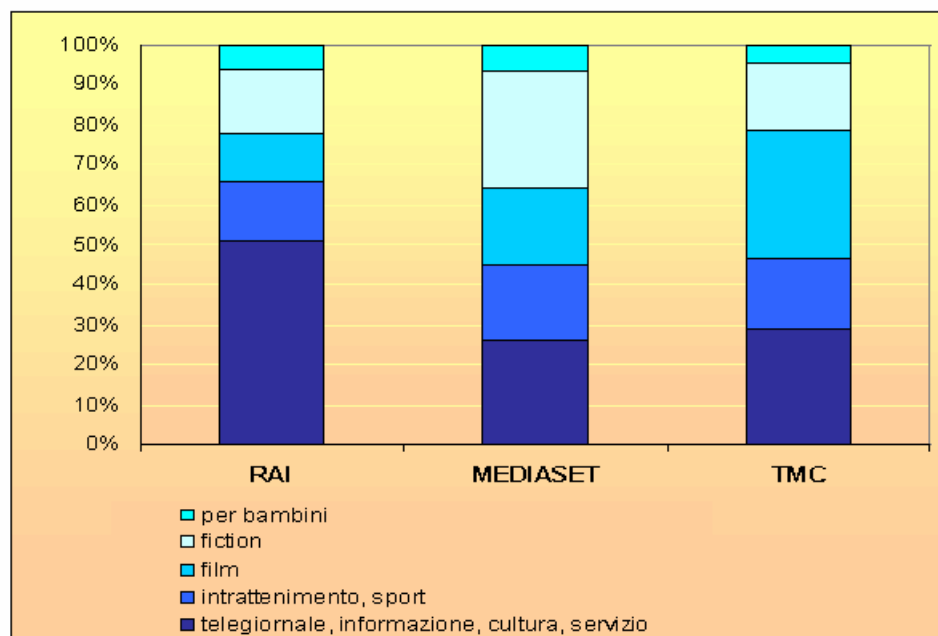


TELEVISIONE

**ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE PER REGIONE
VALORI PER 1.000 ABITANTI - ANNO 1998**



**PROGRAMMAZIONE DELLE RETI RAI, MEDIASET E
TELEMONTECARLO - ANNO 1999**



CAPITOLO 1 - PATRIMONIO CULTURALE

PREMESSA

I dati del presente capitolo si riferiscono agli istituti di antichità e d'arte gestiti dal Ministero per i beni e le attività culturali, distinti nelle seguenti tipologie: musei; gallerie e pinacoteche; monumenti e scavi (come castelli, palazzi, ville, chiostri, templi e anfiteatri, ecc.), comprese le zone archeologiche aperte al pubblico. I dati sono raccolti mensilmente dal Ministero, il quale rileva il numero di istituti per tipologia e modalità di accesso, il numero di visitatori e i corrispettivi introiti. Nel 1994, il Ministero ha modificato la classificazione degli istituti e, dal 1999, ha incluso nell'elaborazione dei dati i circuiti museali.

Nel presente capitolo sono presentati anche i dati relativi ai musei, raccolti ed elaborati dall'Istat, che, nel 1992, ha realizzato un'indagine statistica su i musei e le istituzioni similari ed ha aggiornato, al 31 dicembre 1995, l'archivio contenente l'indirizzario e le informazioni su alcune caratteristiche strutturali di tutti i musei italiani.

Sulla base dei dati si contano 389 musei e gallerie statali, di cui 135 con ingresso a pagamento e 50 con ingresso gratuito. I visitatori sono stati 10 milioni 495 mila; in particolare, 331.953 persone hanno visitato gli istituti con ingresso gratuito e 10 milioni 164 mila gli istituti a pagamento. Di questi ultimi, solo 6 milioni e 129 mila sono stati i visitatori paganti. Complessivamente gli introiti sono stati 62 miliardi e 170 milioni di lire. Ai dati relativi ai visitatori e agli introiti delle istituzioni museali si devono aggiungere quelli dei circuiti museali, i quali comprendono più istituti, accessibili con un unico biglietto. I visitatori dei circuiti museali sono stati 127.829 per un introito complessivo di oltre 2 miliardi di lire.

Il numero dei monumenti e degli scavi statali è, invece, pari a 204, quattro in più rispetto al 1998. Gli istituti a pagamento sono 72 e 132 quelli gratuiti. I visitatori sono stati 16 milioni e 671 mila, di cui 7 milioni e 246 mila paganti. Gli introiti complessivi ammontano a 63 miliardi e 57 milioni.

Nel complesso, il numero totale di visitatori degli istituti statali è diminuito, rispetto al 1998, dell'1,6%: in particolare si è registrato un decremento del numero di visitatori degli istituti con ingresso gratuito (-4,5%). La regione con il numero maggiore di istituti e di visitatori è il Lazio, seguita dalla Toscana, che presenta, però, l'introito complessivo più elevato. Le regioni con gli introiti medi per visitatore più elevati sono, invece, quelle del Nord-Italia, e in particolare il Veneto, la Lombardia e il Piemonte.

Nel 1995 i musei e le istituzioni similari erano 3.790 e, di questi, ben il 26,2% risultava chiuso. In proporzione, la quota maggiore degli istituti (43,0%) risulta di proprietà comunale; le strutture private sono 635, pari al 16,8% del totale, e gli istituti statali il 13,0% del patrimonio culturale complessivo.

La composizione per tipologia mostra che circa la metà (50,5%) dei musei e delle istituzioni similari sono dedicati a beni artistici ed archeologici. Gli istituti di scienza, storia naturale e tecnica sono il 14,0% del totale.

Dai dati dell'indagine annuale Multiscopo "*Aspetti della vita quotidiana*", risulta che la quota di persone che, nel 1999 hanno visitato mostre e musei (26,8%) o siti archeologici e monumenti (21,5%) è pressoché invariata rispetto all'anno precedente. In particolare, i livelli maggiori di fruizione si registrano nelle regioni settentrionali.

La quota di persone che ha visitato musei e mostre è abbastanza simile fino ai 54 anni, per poi decrescere nelle età più avanzate, ma è interessante notare che sono i giovanissimi (tra gli 11 e i 17 anni) a far registrare le percentuali più elevate. Il fenomeno si presenta con caratteristiche simili per le persone che hanno visitato monumenti e siti archeologici ma i livelli di fruizione sono, a tutte le età, più bassi.

CAPITOLO 2 - ARCHIVI

PREMESSA

I dati relativi agli Archivi di Stato sono stati rilevati dal Ministero per i beni e le attività culturali e si riferiscono all'anno 1998.

Come è noto, agli Archivi di Stato è affidato il compito di conservare e custodire il patrimonio documentario, antico e in formazione, che costituisce la "memoria storica" e la testimonianza giuridica della attività pubblica. Oltre alla documentazione dello Stato, gli Archivi possono acquisire, per donazione o acquisto, il materiale di Enti privati.

Dal 1963, gli Archivi di Stato dipendono dal Ministero per i beni e le attività culturali, con la vigilanza del Ministero dell'Interno per quel che concerne le raccolte dei documenti archivistici riservati, non liberamente consultabili.

L'amministrazione degli Archivi di Stato prevede:

- a) un Archivio centrale dello Stato, con sede in Roma;
- b) un Archivio di Stato in ciascuno dei 99 capoluoghi di provincia;
- c) 35 Sezioni di Archivio in Comuni particolarmente importanti, per la presenza di documentazione qualitativamente e quantitativamente rilevante.

Scopo delle Sezioni di Archivio è garantire la conservazione del materiale archivistico di notevole importanza locale nei luoghi stessi di produzione. In particolare, la sezione di Este (Padova) non è più operante dal 1981, mentre quella di Aosta non è ancora funzionante, pertanto non sono state considerate nelle tavole.

I dati rilevati per gli Archivi di Stato riguardano: le strutture e gli impianti esistenti, la dotazione di personale, la consistenza del materiale custodito, le visite e le ricerche effettuate.

Negli Archivi di Stato sono conservati oltre 11 milioni di documenti su supporto cartaceo, 1 milione e trecentomila pergamene, oltre settecentomila mappe, trentamila sigilli e timbri, oltre dodicimila monete, quasi mezzo milione di fotografie, più di 4 milioni di negativi, duecentosessantamila bobine di microfilms, quasi seicentomila microfiches e circa duemila cinquecento audiovisivi.

Per contenere il materiale documentale, gli Archivi di Stato dispongono di locali che occupano una superficie complessiva di oltre 365 mila metri quadri: lo spazio è dedicato per lo più ai depositi (270.221 mq) e agli uffici (58.203 mq), ma le strutture comprendono anche sale di consultazione (14.600 mq), sale per mostre e conferenze (14.052 mq) e biblioteche (8.264 mq).

Presso gli Archivi di Stato sono impiegate complessivamente 2.976 unità di personale, di cui il 24,0% al Nord, il 25,4% al Centro e il 50,6% al Mezzogiorno.

Gli Archivi sono stati visitati, nel 1998, da 333.336 persone, di cui 17.667 stranieri, con una maggiore incidenza al Nord e, in particolare, in Toscana, Veneto e Lombardia.

Le richieste (ricerche) avanzate dagli utenti in loco sono state 86.668, di cui 20.978 per uso amministrativo e 65.710 per uso di studio; quelle avanzate per corrispondenza sono state 13.400, di cui 5.624 per ragioni di studio. Il numero maggiore di richieste si è registrato al Nord (41,5%) e nel Mezzogiorno (33,2%). Le richieste hanno prodotto complessivamente la consultazione di 10.093 fondi, per un totale di quasi un milione di pezzi.

Dal punto di vista finanziario, le spese di gestione degli Archivi ammontano ad oltre 64 miliardi e le regioni alle quali corrispondono le maggiori spese sono la Toscana (17,6%), il Lazio (11,3%) ed il Veneto (10,1%).

CAPITOLO 3 - EDITORIA A STAMPA

PREMESSA

I dati sull'editoria a stampa sono raccolti annualmente dall'Istat attraverso la rilevazione della produzione libraria. L'indagine, iniziata nel 1951, ha subito nel tempo sostanziali modifiche riguardanti soprattutto l'unità di analisi. Infatti, in origine, dal 1951 al 1963, venivano rilevate soltanto le opere con oltre 100 pagine, mentre, dal 1964 al 1967, sono state comprese anche quelle da 50 a 100 pagine; a decorrere dal 1967, infine, la rilevazione è stata estesa anche alle pubblicazioni di almeno 5 pagine.

A metà degli anni 60, inoltre, per aderire alle raccomandazioni emanate dall'Unesco in tema di statistiche sulla produzione libraria e rendere possibili i confronti internazionali, sono stati adottati i seguenti criteri di rilevazione e le seguenti definizioni, tuttora in vigore:

- formano oggetto della rilevazione tutte le opere pubblicate nel corso dell'anno, in uno o più volumi, che abbiano almeno 5 pagine. Le opere sono distinte in opuscoli (da 5 a 48 pagine) e libri (di almeno 49 pagine);

- è esclusa dalla rilevazione la produzione a carattere propagandistico, come cataloghi, listini di prezzi, manifesti pubblicitari, calendari e simili, nonché particolari produzioni, quali orari ferroviari ed elenchi telefonici.

La rilevazione dei dati sulla produzione libraria è effettuata attraverso un apposito modello inviato direttamente alle Case editrici, ai Centri di studio e agli Enti italiani che svolgono attività di produzione editoriale. In particolare, nel 1998, l'universo di riferimento della rilevazione è composto da 3.131 unità. Hanno risposto al questionario 2.810 editori (89,7%). Di questi, 929 (33,1% dei rispondenti) hanno dichiarato di non aver prodotto libri nell'anno, mentre dei 1.881 editori che hanno prodotto libri, 325 hanno pubblicato una sola opera, 1.196 da 2 a 20 opere e 360 più di 20. Inoltre, tra gli editori rispondenti, 63 hanno dichiarato di aver cessato l'attività¹. Dei 321 non rispondenti, invece, 45 sono risultati irreperibili per trasferimento di sede e 276 non hanno restituito il questionario.

Sulla base dei dati rilevati risulta che, nel 1998, sono state pubblicate 50.269 opere, di cui 4.440 in lingue diverse dall'italiano. Delle opere pubblicate in lingua straniera la maggior parte sono in inglese (1.152), spagnolo (415) e francese (410), il 10,0% dei libri pubblicati sono opere scolastiche, il 7,0% opere per ragazzi e l'82,2% opere di altro genere.

Rispetto al 1997, le opere pubblicate sono diminuite di 1.597 unità e la tiratura risulta inferiore di 17.757 copie. Prendendo, invece, come riferimento il 1995, i numeri indici della produzione libraria (base 1995 = 100) evidenziano un decremento della tiratura delle opere scolastiche (numero indice = 88,6) e delle opere di altro genere (89,5) ed un forte incremento delle opere per ragazzi (151,7). In particolare, tra le opere per ragazzi, si registra un forte aumento di dizionari, libri di ecologia e libri di avventura e gialli. Tra le opere di altro genere, invece, diminuiscono i libri di filosofia, psicologia metafisica, astrologia e aumentano i libri di religione e teologia.

Il prezzo medio delle opere differisce in modo significativo a seconda del genere. La fascia modale di prezzo per le opere scolastiche è tra 30.000 a 50.000 lire; la maggior parte delle opere per ragazzi sono invece meno care: tra le 5.000 e le 15.000 lire; la fascia modale di prezzo delle opere di altro genere è invece tra le 20.000 e le 30.000 lire.

Rispetto al 1997, sono aumentate le opere scolastiche con un prezzo non superiore a 10.000 lire e quelle con prezzo superiore alle 50.000. Le opere per ragazzi tra le 5.000 e le 10.000 lire sono aumentate del 30% e le opere gratuite o fuori commercio del 58%. In generale, la produzione di opere di altro genere ha subito, invece, rispetto al 1997, una diminuzione che interessa le opere di tutte le fasce di prezzo con l'eccezione delle opere tra le 10.000 e le 15.000 lire (+5,2%).

Alle opere scolastiche corrisponde il più alto valore medio della produzione per opera, pari a oltre 224 milioni, a fronte dei 110 milioni delle opere di altro genere e dei 105 milioni delle opere per ragazzi.

Le opere per ragazzi sono quelle con il più elevato prezzo medio per pagina (310 lire), seguite dalle opere di altro genere (202 lire) e dalle opere scolastiche (98 lire).

¹ Di questi, 3 editori hanno prodotto libri, nell'anno della rilevazione, prima di cessare l'attività.

Dai dati dell'indagine dell'Istat su "*Aspetti della vita quotidiana*" del 1999 risulta che i lettori di libri per motivi non scolastici o professionali sono il 38,3% della popolazione di 6 anni e più. La quota di lettori risulta quindi in forte calo rispetto al 1998 (era pari al 41,9%) e, dopo cinque anni di crescita, sembra essere tornata ai livelli del 1993-94. Il calo ha interessato in uguale misura gli uomini e le donne; queste ultime, tuttavia, in proporzione mostrano una maggiore propensione alla lettura (leggono il 42,8% delle donne di 6 anni e più contro il 33,5% degli uomini).

In generale, la quota di lettori è maggiore nelle regioni del Nord e del Centro e tra i laureati e i diplomati.

I dati presenti nel capitolo relativi alla stampa periodica riguardano, invece, la produzione di quotidiani e di altri periodici, della quale descrivono sia la consistenza a fine anno, sia la dinamica (periodici nuovi e periodici di cui è cessata la pubblicazione nel corso dell'anno).

I dati si riferiscono a una casistica molto ampia di periodici: dal giornale quotidiano di grande diffusione al periodico specialistico di piccola tiratura, comprese anche particolari categorie, come le pubblicazioni periodiche dello Stato (bollettini ufficiali dei Ministeri, atti parlamentari, ecc.). Dalla rilevazione della stampa periodica sono escluse gli stessi prodotti editoriali indicati per la produzione libraria (cataloghi, manifesti, calendari, ecc.).

L'indagine viene effettuata, per conto dell'Istat, dagli Uffici di statistica delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, che invitano le redazioni dei periodici a compilare un apposito modello di rilevazione. Gli elenchi dei periodici, forniti dagli uffici stampa delle Prefetture, vengono completati utilizzando sia la documentazione esistente presso i Tribunali, sia altre fonti di informazione.

La prima rilevazione statistica della stampa periodica risale al 1950. Dal 1986 l'impostazione della rilevazione è stata modificata allo scopo di ottenere dati sulla diffusione a livello provinciale. Dal 1964, inoltre, per adeguarsi alle raccomandazioni dell'Unesco sulla stampa periodica, i periodici sono stati suddivisi in due gruppi fondamentali:

- a) giornali d'informazione generale,
- b) altri periodici.

I "giornali d'informazione generale" sono i periodici che forniscono informazioni sugli avvenimenti d'attualità di ogni genere e comprendono sia i giornali quotidiani, sia quelli a carattere locale che, pur riferendosi ad un periodo più lungo, costituiscono ugualmente una fonte d'informazione sulla attualità.

Gli "altri periodici" comprendono i giornali e le riviste che selezionano, riassumono o commentano notizie già riportate nei giornali d'informazione generale (come, ad esempio, le riviste d'attualità), oppure trattano materie specifiche di natura politica, letteraria, artistica, ecc..

Sulla base dei dati rilevati, risulta che, nel 1998, sono stati pubblicati 9.862 giornali di informazione generale e altri periodici con una tiratura di oltre 4.600 milioni di copie e una diffusione di oltre 3.500 milioni di copie. Solo l'1% delle copie diffuse è in una lingua diversa dall'italiano.

I numeri indici della stampa periodica evidenziano un incremento della diffusione dei giornali di informazione generale, pari a +6,8% rispetto al 1995 e a +8,8% rispetto al 1997, ed una diminuzione degli altri periodici (-16,9% rispetto al 1995).

Tra i periodici i più diffusi sono i trimestrali, quadrimestrali e semestrali (4.020), seguiti dai mensili (2.146). L'83,6% dei quotidiani d'informazione generale diffusi nel 1998 hanno un costo non superiore a 1.500 lire. Per quanto riguarda, invece, gli altri periodici la maggior parte delle copie diffuse hanno un prezzo compreso tra le 1.500 e le 3.500 lire, anche se vi è un numero consistente di copie gratuite e fuori commercio (16,2%).

Dai dati dell'indagine dell'Istat "*Aspetti della vita quotidiana*" emerge che il 56,9% della popolazione di 6 anni e più si dedica alla lettura dei quotidiani almeno una volta alla settimana, una quota che ha subito una riduzione rispetto al 1998 (57,8%) e al 1997 (61,1%). In particolare risultano in calo soprattutto i lettori maschi, che passano dal 65,4% del 1998 al 63,9% del 1999, mentre la quota percentuale di lettrici (50,4%) rimane sostanzialmente invariata; ciononostante nel complesso la lettura dei quotidiani resta un'abitudine prevalentemente maschile.

Dal punto di vista territoriale la flessione registrata ha interessato soprattutto le regioni del Nord, anche se la minore propensione alla lettura di periodici riguarda in particolare le regioni meridionali.

CAPITOLO 4 - BIBLIOTECHE

PREMESSA

I dati statistici sulle biblioteche sono tratti dalla base dati Anagrafe dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (Iccu). Il progetto per la realizzazione della base dati sulle biblioteche è stato promosso dall'Ufficio centrale per i beni librari del Ministero per i beni e le attività culturali ed è stato realizzato dall'Iccu in collaborazione con le Regioni e le Università.

Dai dati risulta che, nel 1997, erano presenti sul territorio nazionale 14.414 biblioteche. Le province con la maggiore dotazione di biblioteche rispetto alla popolazione sono quelle di Isernia (6,5 biblioteche per 10.000 abitanti), Trieste (5,4), Pavia (5,4) e Pisa (5,3) mentre all'estremo opposto si collocano Ragusa (0,8), Crotone (0,9), Latina, Trapani, Taranto e Siracusa (1,0).

La rilevazione effettuata dal Ministero per i beni e le attività culturali riguarda, invece, le sole biblioteche pubbliche statali dipendenti dal Ministero, per un totale di 50 biblioteche (nazionali, universitarie o annesse ai monumenti nazionali). Le biblioteche pubbliche statali sono presenti in tutte le regioni, ad eccezione della Sicilia. La maggior parte sono situate al Centro (25), dove si rileva il maggior numero di opere consultate (1.800 mila), e al Nord (15), dove si registra, invece, il maggior numero di opere prestate a privati (151 mila).

In tali biblioteche sono conservati più di 22 milioni di volumi, circa 7.500 mila opuscoli, 61 mila periodici, circa 300 mila cinquecentine, 184 mila manoscritti e 35 mila incunaboli. Nel 1998 le opere consultate sono state circa 3.300 mila e sono stati effettuati 300 mila prestiti a privati.

Complessivamente le biblioteche pubbliche statali dipendenti dal Ministero dispongono di 6.955 posti per ospitare i lettori: il 34% di essi appartiene alle biblioteche del Nord, il 20% a quelle del Centro e il restante del Mezzogiorno.

Nel 1998, i lettori che hanno frequentato le biblioteche sono stati 2.300 mila, di cui 73 mila stranieri.

Riguardo alle risorse delle biblioteche pubbliche statali, si rileva che la dotazione di personale ammonta a 2.833 unità in organico e che la loro gestione richiede una spesa annuale complessiva di circa 60 miliardi.

CAPITOLO 5 - SPETTACOLO DAL VIVO

PREMESSA

L'Istat elabora i dati relativi agli spettacoli dal vivo, come le rappresentazioni teatrali e musicali e gli trattenimenti vari, rilevati dalla Siae Società Italiana degli Autori ed Editori (Siae).

In particolare, le attività teatrali comprendono tutte le manifestazioni, tranne quelle gratuite, svolte anche al di fuori degli spazi teatrali e musicali tradizionali e si distinguono secondo il tipo di spettacolo: prosa, teatro dialettale, lirica e balletti, concerti e spettacoli di musica leggera e di arte varia, burattini e marionette, saggi culturali.

In Italia, nel 1998, si sono avute 125.371 rappresentazioni teatrali e musicali, pari a 218 ogni 100.000 abitanti.

Complessivamente sono stati venduti più di 30 milioni di biglietti per una spesa superiore ai 720 miliardi di lire; in media ogni italiano ha speso quindi per questo tipo di spettacoli circa 12.500 lire.

Nei comuni capoluoghi di provincia vi sono state 424 rappresentazioni per 100.000 abitanti, con una spesa pro-capite superiore alle 31 mila lire, mentre negli altri comuni vi sono state solo 128 rappresentazioni per 100.000 abitanti e una spesa media di appena 4.200 lire.

Il 32,9% della spesa complessiva è destinata alla prosa, il 22,7% ai concerti di musica leggera, il 16,7% alla lirica e l'11,1% alla musica classica.

Le rappresentazioni più frequenti sono quelle del teatro di prosa, i concerti di musica classica e gli spettacoli di musica leggera e di arte varia. Rispetto al 1997 sono in aumento tutti i tipi di rappresentazione, tranne i concerti di danza, la rivista e la commedia musicali e i concerti di musica leggera. Risulta in aumento anche la spesa per la prosa, per il teatro dialettale e per i concerti di danza.

Le province nelle quali si registra il numero maggiore di rappresentazioni per 100.000 abitanti sono Bolzano (715), Roma (515), Trieste (404), Firenze (386) e Bologna (361); all'estremo opposto troviamo invece Catanzaro (66), Brindisi (66), Caltanissetta (63), Lecce (63), Avellino (30) e Vibo Valentia (29). Le città dove si spende di più per partecipare a spettacoli dal vivo sono Verona, Trieste, Milano e Bologna.

Al Nord sono più frequenti le rappresentazioni di teatro dialettale, l'operetta, i concerti, gli spettacoli di musica leggera ed i saggi culturali. Al Centro, invece, le rappresentazioni più diffuse sono quelle del teatro di prosa, la lirica e i balletti, i concerti di danza e musica classica, la rivista e gli spettacoli di burattini e marionette. Nel Mezzogiorno, infine, il livello di offerta è decisamente inferiore alla media per tutti i tipi di rappresentazione, ad eccezione del teatro dialettale.

I dati dell'indagine dell'Istat su "*Aspetti della vita quotidiana*" forniscono alcune informazioni sulle persone che, nel 1999, hanno assistito a spettacoli teatrali, concerti di musica classica e leggera.

Il teatro ha coinvolto, nel 1999, il 16,7% della popolazione, con un aumento della quota di spettatori che compensa il calo subito nel 1998. Tale aumento è stato più forte nel Nord-ovest, dove si registra la quota maggiore di frequentatori. La maggiore partecipazione a gli spettacoli teatrali si registra per le persone nella fascia di età compresa tra i 6 e i 17 anni.

Anche il pubblico dei concerti di musica classica risulta in aumento e l'incremento dei tassi di partecipazione registrato nel 1999 interessa tutte le ripartizioni, riportando la quota di fruitori ai valori del 1997 (8,9%). La percentuale più alta di fruitori si riscontra per le persone tra i 18 ed i 34 anni.

I concerti di musica leggera mostrano, infine, un consolidamento dei livelli di fruizione negli ultimi quattro anni. La percentuale più alta di fruitori di questo tipo di spettacolo si riscontra nelle regioni dell'Italia insulare e nord-orientale e, in particolare, tra le persone con età compresa tra i 15 ed i 24 anni. A differenza degli altri tipi di rappresentazioni, sono i diplomati a fruire più frequentemente degli spettacoli di musica leggera.

CAPITOLO 6 - AUDIOVISUALE

PREMESSA

L'Istat elabora i dati relativi al cinema ed ai mezzi di comunicazione audio e audiovisivi che vengono rilevati rispettivamente dalla Siae (Società Italiana degli Autori ed Editori) e dalla Rai, dalla FININVEST e dall'Anica (Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche e Audiovisive). Nella presente edizione dell'Annuario sono stati inoltre inclusi i dati sulle emittenze televisive e radiofoniche forniti dal Ministero delle Comunicazioni.

Per le radiodiffusioni vengono rilevati i dati degli abbonamenti alla televisione, nonché alcune notizie sulle ore di trasmissione televisiva delle tre reti nazionali e sulle ore di prima trasmissione (al netto delle repliche) di programmi di spettacolo e culturali, distintamente per tipo di produzione (produzione interna, appalti e coproduzioni, acquisti).

I dati sul cinema riguardano, invece, gli esercizi cinematografici, la produzione di film e la spesa del pubblico. In particolare, in Italia, nel 1998, risultano aperte al pubblico 4.603 sale cinematografiche, le quali sono state frequentate da più di 25 milioni di spettatori con almeno 6 anni di età.

I dati sul settore cinematografico differiscono in modo rilevante a livello regionale: Trentino-Alto Adige - e in particolare la provincia di Trento - Emilia-Romagna e Toscana sono le regioni con la maggiore dotazione di sale rispetto al numero di abitanti. Le regioni con la quota percentuale di spettatori più elevata sono Toscana, Lazio e Lombardia; in Trentino-Alto Adige, invece, la quota percentuale di spettatori rispetto alla popolazione è molto bassa nonostante la presenza di numerose sale cinematografiche.

I giorni di spettacolo cinematografico, nel 1998, sono stati 667.092, confermando un aumento che dura dal 1995. Rispetto all'anno precedente, risultano aumentati del 15% anche il numero dei biglietti venduti e del 16% la spesa del pubblico calcolata a prezzi costanti.

Le pellicole cinematografiche in circolazione, nel 1998, sono state 4.837; nel 53,9% dei casi si tratta di pellicole anteriori al 1989 e solo l'8,1% sono pellicole del 1998.

I film stranieri sono il 72,1% ed hanno incassato il 75,2% della spesa complessiva del pubblico per spettacoli cinematografici; i film prodotti in Italia sono il 21,1% ed hanno incassato il 23,0% della spesa complessiva, mentre i film in coproduzione sono il 6,8% e ad essi corrisponde solo l'1,8% della spesa totale. Se si considera l'incasso medio per film, quelli nazionali hanno incassato in proporzione più dei film stranieri.

Il maggiore numero di film è stato prodotto in Europa (51,3%, di cui il 22,6% in Italia, il 13,1% in Francia e il 6,4% in Gran Bretagna), ma sono i film prodotti negli Stati Uniti (43,5%) ad essere proiettati impegnare più a lungo nelle sale cinematografiche (62,8% dei giorni complessivi di programmazione) e ad incassare di più (64,9% della spesa complessiva del pubblico).

La spesa pro capite per il cinema è abbastanza omogenea nei comuni fino a 100.000 abitanti (oltre 40.000 lire), mentre si riduce sensibilmente nei comuni più piccoli. Le città dove si spende maggiormente per il cinema sono Bologna e Firenze (dove si superano le 80 mila lire per abitante), Modena e Bergamo (più di 70 mila lire) e Milano (circa 62 mila lire). Le città dove il cinema è più caro sono, invece, Brescia, Prato, Parma e Forlì, dove il prezzo medio per biglietto è superiore alle 11 mila lire.

Dai dati dell'indagine su "*Aspetti della vita quotidiana*" risulta, infine, che il cinema, pur mantenendo il primato fra gli intrattenimenti e gli spettacoli fuori casa, ha fatto registrare un calo del numero di spettatori rispetto all'anno precedente (45,0% della popolazione di 6 anni e più, nel 1999, rispetto al 47,3% del 1998) e si riassetta sul livello del 1997. Il calo è più marcato al Nord e al Mezzogiorno, mentre al Centro la quota di spettatori rimane più stabile, attestandosi sul 50,0%. I livelli di fruizione più elevati si riscontrano nella fascia di età tra gli 11 e i 24 anni.

Il numero di emittenze televisive è pari a 632 nel 1999 e risulta in calo costante dal 1994. Le reti Rai, nel 1999, hanno trasmesso 26.006 ore di programmi televisivi a livello nazionale, di cui il 36,6% RaiUno,

il 34,6% RaiDue e il 28,7% RaiTre. L'incidenza della pubblicità è stata pari al 4,3% della programmazione.

Le reti Mediaset hanno prodotto, invece, nel 1999, 26.280 ore di trasmissioni, al lordo degli inserimenti pubblicitari e delle televendite. La programmazione risulta equamente ripartita tra Canale5, Italia1 e Rete4.

Nel 1999, le reti Rai hanno dedicato al telegiornale il 16,3% della programmazione contro il 12,3% delle reti Mediaset e il 19,9% di Tmc. La programmazione delle reti Rai ha previsto soprattutto trasmissioni di informazione e cultura. Ai film invece è stato dedicato il 32,4% della programmazione di Tmc, contro il 19,2% delle reti Mediaset e il 12,3% della Rai. La programmazione delle reti Mediaset ha, invece, privilegiato la *fiction* (16,5% contro l'15,7% della Rai e il 16,3% di TMC) e gli spettacoli di intrattenimento (16,5% contro 8,4 della Rai e il 6,8% di Tmc).

Nel 1998, gli abbonamenti alla televisione sono stati quasi 16 milioni di cui il 50,8% al Nord, il 20,3% al Centro e il 28,9% al Mezzogiorno. La spesa per abitante è stata di 51.521 lire al Nord di 47.615 lire al Centro e di 35.820 lire al Mezzogiorno.

L'ascolto medio giornaliero dei programmi televisivi è stato del 48,1% per i programmi Rai, del 41,6% per i programmi delle reti Mediaset e del 10,4% di altre emittenti.

Le persone di 3 anni e più che guardano la televisione almeno qualche giorno alla settimana sono il 94,4% e risultano in leggero calo rispetto al 1998. Il consumo di televisione rappresenta un comportamento generalmente diffuso con piccole oscillazioni sia rispetto al sesso sia rispetto all'età. In proporzione, la televisione è seguita in misura inferiore nell'Italia Nord-occidentale e dai laureati.

Le emittenti radiofoniche locali, nel 1999, sono 1.828 e risultano in calo costante dal 1994.

Nel 1999, le ore di trasmissione dei programmi radiofonici della Rai sono state 26.120.

Il 66,6% della programmazione è stata dedicata a programmi ricreativi e culturali, il 25,8% a programmi informativi e il 7,6% ad annunci e pubblicità. RadioUno privilegia le rubriche di attualità ed i servizi speciali (25,8%), nonché i notiziari (16,1%); RaiDue la musica leggera (39,4%) e la rivista, il varietà e le commedie musicali (21,4%); RaiTre, infine, dedica il 43,4% della programmazione alla musica classica e il 36,3% a programmi culturali.

La radio è ascoltata dal 62,1% delle persone e tale valore presenta, negli anni, una sostanziale stabilità. In generale, le donne ascoltano la radio più degli uomini (rispettivamente 62,7% e 61,5%). Le quote di ascolto più consistenti si rilevano tra i giovani di 15-24 anni (oltre l'80%), tra i diplomati e tra le persone con licenza media inferiore (oltre il 70%).

CAPITOLO 7 - SPORT

PREMESSA

Per quel che concerne il mondo dello sport, nell'Annuario vengono pubblicati, come nella precedente edizione, i dati elaborati dal Coni sulla base dei dati amministrativi delle Federazioni sportive nazionali e delle Discipline associate. Le elaborazioni riguardano un "paniere" di categorie scelte per il monitoraggio continuativo: società sportive, praticanti tesserati e operatori sportivi (dirigenti, tecnici e allenatori, ufficiali di gara, ecc.).

I dati vengono pubblicati ogni due anni e per fornire una lettura delle dinamiche del settore, i valori più recenti (1997) sono comparati con quelli degli anni precedenti (1981, 1991, 1993 e 1995).

Le società sportive delle Federazioni sportive nazionali sono, nel 1997, circa 65 mila; tale valore risulta sostanzialmente in linea con quello di due anni prima (si registra un calo pari al 3%). Nell'ambito delle Federazioni risultano svolgere la loro attività circa 700 mila operatori territoriali. A queste Federazioni afferiscono 3.600 praticanti tesserati (anche per i praticanti si evidenzia un leggero calo, pari al 2,8%).

Per quel che riguarda le Discipline associate, nel 1997, si registrano circa 6.800 società, con quasi 34 mila operatori e circa 210 mila praticanti tesserati.

Tra le Federazioni Sportive Nazionali le società più numerose sono quelle di calcio (13.268), seguite a distanza da quelle di caccia (6.538) e, su livelli simili, da quelle di ciclismo, pallavolo e pesca sportiva.

Il più alto numero di praticanti tesserati riguarda il calcio (973.038), la caccia (436.971) e la pesca (307.320).

Per assistere alle manifestazioni sportive, nel 1998, sono stati spesi circa 767 miliardi di lire, di cui più del 77% per il calcio. Al secondo posto nella graduatoria della spesa per manifestazioni sportive si colloca l'automobilismo (64 miliardi) e al terzo posto la pallacanestro (54 miliardi).

A livello territoriale, la Lombardia è la regione nella quale si spende di più per il calcio (126 miliardi circa), seguita dal Lazio (87 miliardi), dall'Emilia Romagna (71 miliardi) e dalla Toscana (64 miliardi).

In alcune regioni (Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Marche, Abruzzo, Basilicata e, in parte, la Sicilia) la spesa per il calcio è più diffusa sul territorio, mentre nelle regioni che hanno squadre di calcio che giocano nei campionati delle serie più alte la spesa è quasi esclusivamente concentrata nei comuni capoluoghi di provincia.

I comuni capoluogo nei quali si spende maggiormente per il calcio sono Udine, Vicenza e Parma, con una spesa media per abitante compresa tra 180 e 130 mila lire, seguite a distanza da Milano (circa 73 mila lire).

Sul versante della pratica sportiva i dati dell'indagine "*Aspetti della vita quotidiana*" evidenziano una sostanziale stabilità della quota di praticanti continuativi (18,1% nel 1999), con una netta prevalenza maschile (22,4%) ed una partecipazione maggiore nella fascia di età compresa tra i 6 ed i 17 anni. La pratica continuativa è più diffusa tra le persone con un titolo di studio più elevato e nelle regioni settentrionali.

Anche la quota di popolazione che si reca ad assistere a spettacoli sportivi è sostanzialmente stabile nel tempo (tra il 25% ed il 27%, dal 1993), con una prevalenza maschile ancora più evidente (38,7% dei maschi, rispetto al 15,7% delle donne). I valori più elevati riguardano le regioni nord-orientali e le persone con un diploma di scuola media superiore.

APPENDICE

MODELLO DI RILEVAZIONE DELLA PRODUZIONE LIBRARIA OPERE PUBBLICATE NELL'ANNO 1998

Questionario

ISTAT - Istituto nazionale di statistica
Statistica della Produzione Libreria
Opere pubblicate nel 1998

Oggetto della statistica è l'opera editoriale (libro) non periodica composta da uno o più volumi e pubblicata in tutto o in parte nel corso dell'anno. Sono da escludere, in quanto periodiche, quelle pubblicazioni edite in serie continua, sotto uno stesso titolo, con una numerazione progressiva o con una diversa data che contraddistingue i singoli numeri della serie (riviste o simili). Sono, invece, da comprendere i libri (romanzi rosa, gialli, ecc.) anche se diffusi con cadenza periodica e con numerazione progressiva, attraverso le rivendite di giornali o altri canali. Sul presente modello devono essere registrate tutte le opere editoriali di almeno 5 pagine, con esclusione di quelle stampate dall'editore per conto terzi, utilizzando per ciascuna opera, anche se composta di più volumi, una sola riga.

Digitare

Codice Editore

Ragione Sociale

Indirizzo

CAP

Località

Fogli di cui si compone il presente elenco N.

Numero progressivo del Foglio N.

N.di Telefono

N.di Fax

Sito Internet

E-Mail

Cognome e nome del compilatore

N.d'ordine	Numero dei volumi di cui si compone l'opera	Numero dei volumi pubblicati nell'anno 1999	Genere dell'opera	Materia trattata	Tipo di edizione	Lingua in cui l'opera è pubblicata	Lingua originale da cui l'opera è stata tradotta	Prezzo di copertina (lire)	Numero delle pagine	Tiratura (numero delle copie stampate)	Eventuale supporto elettronico integrato (codice)	Codice ISBN dell'opera (indicare, dalla seconda opera in poi, solo la variabile)	Altro codice (da indicare in mancanza del codice ISBN)	L'opera è stata edita in co-edizione o in co-produzione? (in codice)	Se cod. 1 a Col.15: indicare il numero dei coeditori, compreso il rispondente e compilare il Prospetto B
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
01															
02															
03															
04															
05															
06															
07															
08															
09															
10															
11															
12															
13															
14															
15															
16															
17															
18															
19															
20															

PROSPETTO B - Nome o ragione sociale degli editori che hanno partecipato con l'editore rispondente (riportare lo stesso numero d'ordine dell'opera descritta sulla facciata del presente modello)

□ *Cultura*

Statistiche culturali

Anno 1998

La presente pubblicazione propone una nuova organizzazione delle informazioni tradizionalmente contenute nell'Annuario e introduce nuovi dati ed indicatori sulla partecipazione della popolazione alle attività culturali. Ogni capitolo corrisponde a ciascuna delle aree tematiche definite a livello europeo per le statistiche culturali. In particolare, in questo volume vengono presentate le principali informazioni relative a: patrimonio culturale, archivi di stato, editoria a stampa, biblioteche, spettacolo dal vivo, audiovisuale (cinema, radio e televisione) e sport.